



Comune di Oristano
Comuni de Aristanis

NOTA INTEGRATIVA

Alla Riconciliazione dei conti economico-patrimoniali

Rendiconto 2012

Considerazioni Preliminari

Il Rendiconto dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, costituito dal Conto del Bilancio, dal Conto del Patrimonio e dal Conto Economico è stato redatto secondo i criteri previsti dal D. Lgs. n. 267 del 2000 (TUEL) e rappresenta in modo *corretto e veritiero* la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente e il risultato economico dell'esercizio.

Il Servizio Finanziario ha provveduto alla redazione del Conto del Patrimonio attraverso la redazione del Prospetto di Conciliazione, determinando così il risultato patrimoniale. Pur essendo documenti distinti e deputati alla dimostrazione dei risultati della gestione sotto l'aspetto finanziario, economico e patrimoniale, i riflessi che ciascun documento ha sugli altri sono evidenti, con l'obiettivo di evidenziare anche la situazione economico-patrimoniale dell'Ente.

Lo scopo della contabilità finanziaria è quello di controllare entro quali limiti ci si è impegnati ad assumere spese o a reperire entrate; la realizzazione di un avanzo, quindi, indica che non sono state attivate tutte le procedure di spesa che gli accertamenti di entrata avrebbero consentito, con la conseguenza che tale eccedenza può essere impegnata nell'esercizio successivo.

Il fine della contabilità economica, invece, è quello di rilevare i costi che l'Ente sostiene per l'acquisto dei fattori produttivi finalizzati a mantenere la propria struttura organizzativa e a produrre, nel periodo di competenza considerato, i servizi che vengono offerti alla collettività, raffrontandoli con i ricavi di competenza dell'esercizio realizzati attraverso la vendita dei servizi prodotti, la pressione tributaria e l'ottenimento di trasferimenti.
Il risultato economico esprime, dunque, il livello di equilibrio della gestione.

Principi di redazione del bilancio, principi contabili e criteri di valutazione

A partire dalla legge 142/1990, poi con il decreto Lgs 77/1995 ed infine con il decreto Lgs. 267/2000 si è cercato di ispirare l'attività della pubblica amministrazione a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, realizzando una serie di strumenti operativi necessari alla loro misurazione e al conseguente collegamento tra la contabilità economica ed il conto del patrimonio.

Il rendiconto è stato predisposto secondo la normativa vigente. La valutazione delle voci di bilancio si ispira a criteri generali di prudenza e competenza e la stima dei valori patrimoniali segue i criteri fissati dall'art. 230 del D. Lgs. 267/2000. Impegni e accertamenti dell'esercizio sono stati rettificati affinché costituiscano la dimensione finanziaria dei valori economici positivi e negativi riferiti alla gestione di competenza.

Per quanto riguarda nello specifico i diversi Prospetti consistenti nel Prospetto di Conciliazione, nel Conto Economico e nel Conto del Patrimonio, si esamineranno di seguito, nel dettaglio i diversi prospetti, al fine di meglio rappresentare il procedimento seguito al fine del raggiungimento del risultato realizzato.

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

*Lo strumento per raccordare i dati del bilancio finanziario con quelli che risultano dalla contabilità economico – patrimoniale è costituito dal **prospetto di conciliazione** richiesto dalla vigente normativa per dimostrare la congruenza delle scritture finanziarie rettificata con i valori riportati nel Conto Economico e nello Stato Patrimoniale.*

Le rettifiche apportate tengono conto del fatto che la competenza finanziaria ha natura autorizzatoria e può, pertanto, esprimere valori che, per i tempi in cui dispiegano concretamente i loro effetti, non appartengono alla competenza economica dell'esercizio o non rappresentano la dimensione finanziaria di variazioni patrimoniali. E' il caso, ad esempio, di impegni assunti entro la fine dell'esercizio, il cui costo (inteso come consumo di fattore produttivo) viene sostenuto nell'esercizio successivo, oppure impegni per investimenti interamente finanziati nell'esercizio, ma realizzati in più esercizi.

Il prospetto di conciliazione evidenzia, quindi, i risultati della gestione finanziaria di competenza e indica, per ogni tipologia di entrata o di spesa, le rettifiche necessarie per delineare i soli aspetti reddituali e patrimoniali delle rilevazioni contabili.

Per la parte corrente si precisa che i dati considerati riguardano solo la competenza; gli impegni e gli accertamenti sono rettificati per trasformarli in ricavi e costi; i residui attivi e passivi sono presi in considerazione soltanto per eventuali maggiori o minori accertamenti verificatisi nell'esercizio e che verranno considerati come insussistenze passive, insussistenze dell'attivo o sopravvenienze attive.

Per la parte in conto capitale, i dati considerati sono quelli relativi alla competenza; gli accertamenti di entrata seguono le modalità di parte corrente; gli impegni di spesa prendono in considerazione distintamente i pagamenti effettuati in corso di esercizio e quanto rimane ancora da pagare; i pagamenti in conto capitale effettuati nei residui sono presi in esame nelle operazioni di rettifica di fine esercizio.

Anche le entrate d'investimento sono esposte seguendo un'articolazione simile a quella contenuta nella contabilità finanziaria.

I movimenti di uscita di parte capitale producono una variazione nel conto del patrimonio senza interessare il conto economico dove confluirà solo la quota annuale di ammortamento economico quale costo di competenza dell'esercizio quando l'investimento sarà realizzato.

Pertanto la somma pagata confluirà in aumento del conto patrimoniale (opere realizzate/immobilizzazioni in corso) mentre la parte residuale di impegno confluisce nei conti d'ordine "opere da realizzare".

PARTE ENTRATA

TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE

Per il titolo primo non sono state effettuate rettifiche o integrazioni;

- 1) Imposte
- 2) Tasse
- 3) Tributi speciali

TITOLO II - ENTRATE DA TRASFERIMENTI

Per il titolo secondo non sono state effettuate rettifiche o integrazioni;

- 1) Trasferimenti dallo Stato
- 2) Trasferimenti dalla Regione
- 3) Trasferimenti da altri enti del settore pubblico

TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Si è proceduto alla rettifica derivante dalle scritture fiscali inerenti l'Iva sugli acquisti per un ammontare di € 45.434,10 inerente i proventi sui servizi pubblici e che ha comportato una minore destinazione di tale voce al conto economico.

- 1) Proventi servizi pubblici € 45.434,10
- 2) Proventi gestione patrimoniale
- 3) Proventi finanziari
- 4) Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società
- 5) Proventi diversi

TITOLO IV - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI, TRASFERIMENTO DI CAPITALI RISCOSSIONE, DI CREDITI

- Per il titolo quarto non sono state effettuate rettifiche del conto finanziario ma si è provveduto ad evidenziare la quota dei proventi derivanti dalle alienazioni che hanno comportato la realizzazione di plusvalenze, rispetto al valore indicato nelle scritture patrimoniali, per un ammontare di € 403.982,08. Tale somma permette di migliorare il risultato del Conto economico e nel contempo comporta una diminuzione del valore patrimoniale della voce beni immobili/terreni per il solo importo del valore iscritto a patrimonio. Per tutte le altre voci non sono state operate delle rettifiche o integrazioni;

- 1) Alienazioni di beni patrimoniali
- 2) Trasferimenti di capitale dallo Stato
- 3) Trasferimenti di capitale dalla Regione
- 4) Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico
- 5) Trasferimenti di capitale da altri soggetti
- 6) Riscossione di crediti

TITOLO V - ENTRATE DA ACCENSIONE DI PRESTITI

Per il titolo quinto non sono state effettuate rettifiche o integrazioni;

- 1) Anticipazioni di cassa
- 2) Finanziamenti a breve termine
- 3) Assunzione di mutui e prestiti
- 4) Emissione di prestiti obbligazionari

TITOLO VI - SERVIZI PER CONTO DI TERZI

- Per il titolo sesto non sono state effettuate rettifiche o integrazioni;

INSUSSISTENZE DEL PASSIVO

- Sono stati indicati i minori residui relativi alle spese correnti di € 674.605,78

SOPRAVVENIENZE DELL'ATTIVO

- Non sono stati rilevati maggiori residui attivi.

COSTI CAPITALIZZATI

Non sono stati inserite poste al riguardo

VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME E DI BENI DI CONSUMO

- Non sono state inserite poste al riguardo

Ricavi Pluriennali-

Sulla base di quanto evidenziato anche nei Principi contabili dell'Osservatorio sulla Finanza e Contabilità degli enti locali e a seguito di specifici accordi avuti anche in passato con il Collegio dei revisori si è proceduto già a decorrere dal rendiconto 2010 al calcolo dei ricavi pluriennali, proseguendo con lo stesso criterio anche per il 2011 e per il 2012. Tale valutazione è stata effettuata sulla base della media delle percentuali di ammortamento dei beni demaniali e patrimoniali stabilito dal decreto 267/2000, per cui il calcolo eseguito risulta dalla sottoelencata tabella:

Titolo 4 entrata ctg.2,3 e 4	coeff.	Importo originario	Consistenza al 31.12.2011	ricavo pluriennale anno 2012	Consist.al 31.12.2012
pregresso conferimenti al 2009	2,5%	82.526.952,14	78.400.604,54	2.063.173,80	76.337.430,74
conferimenti 2010	2,5%	6.197.097,35	5.887.242,49	154.927,43	5.732.315,06
Conferimenti 2011	2,5%	5.527.320,56	5.389.137,55	138.183,01	5.250.954,54
Conferimenti 2012	2,5%	11.191.819,67		279.795,49	10.912.024,18
TOTALI		105.446.025,03	89.676.984,58	2.636.079,73	98.232.724,52

PARTE SPESA

TITOLO I – SPESE CORRENTI

- Sono stati conteggiati risconti attivi finali relativi a spese di assicurazione a cavallo di 2 esercizi pari a € 320,90; a rettifica dell'intervento prestazione di servizi che è stato inoltre rettificato anche per la quota dell'Iva sulle vendite per € 81.452,84.

- 1) Personale
- 2) Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime
- 3) Prestazioni di servizi € 320,90 e € 81.452,84
- 4) Utilizzo beni di terzi
- 5) Trasferimenti
- 6) Interessi passivi
- 7) Imposte e tasse
- 8) Oneri straordinari della gestione

TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE

Per il titolo 2 non sono state apportate rettifiche o integrazioni;

- 1) Acquisizione di beni immobili
- 2) Espropri e servitù onerose
- 3) Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia
- 4) Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia
- 5) Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche
- 6) Incarichi professionali esterni
- 7) Trasferimenti di capitale
- 8) Partecipazioni azionarie
- 9) Conferimenti di capitale
- 10) Concessioni di crediti e anticipazioni

TITOLO III - RIMBORSO DI PRESTITI

- Per il titolo terzo non sono state effettuate rettifiche o integrazioni;

TITOLO IV - SERVIZI PER CONTO DI TERZI

- Per il titolo terzo non sono state effettuate rettifiche o integrazioni;

VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME E DI BENI DI CONSUMO

- Non sono stati inserite poste al riguardo;

QUOTE DI AMMORTAMENTO RELATIVE ALL'ESERCIZIO

Si è proceduto al calcolo degli ammortamenti per gli incrementi del 2011 del conto del patrimonio. Per cui il calcolo eseguito risulta dalla sottoelencata tabella:

Esercizio 2012	coefficiente	Quota Ammortamento 2012
Beni demaniali	2%	€ 1.425.728,18
Fabbricati indisponibili	3%	€ 2.779.305,50
Fabbricati disponibili	3%	€ 44.692,83
Macchinari attrezz. Impianti	15%	€ 135.275,90
Attrezz. Sistemi informatici	20%	€ 79.507,54
Automezzi e motomezzi	20%	€ 50.098,08
Mobili e macchine d'ufficio	15%	€ 26.685,28
Totale ammortamenti		€ 4.541.293,31

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

A seguito delle modifiche legislative intervenute a decorrere dall'esercizio 2012, si è provveduto ad iscrivere nel conto del Bilancio 2012 il fondo svalutazione crediti nella misura minima del 25% dei residui attivi iscritti nelle entrate correnti a tutto il 31.12.2006, pari a € 515.407,00.

Tale quota non impegnata alla chiusura dell'esercizio è stata in questa sede portata a rettifica dei crediti di dubbia esigibilità già iscritti nel conto del patrimonio, rideterminandoli in finali € 1.597.297,78.

INSUSSISTENZE DELL'ATTIVO

Sono stati indicati i minori residui relativi alle entrate correnti di € 2.006.000,12.

Per quanto concerne invece il Conto Economico le considerazioni sono quelle che seguono.

CONTO ECONOMICO

L'art. 151, D.Lgs. n. 267/2000 prevede che "i risultati di gestione sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto, comprendente il conto del bilancio ed il conto del patrimonio". Il Conto Economico rappresenta dunque il riepilogo di tutti i componenti positivi e negativi che concorrono alla formazione del risultato economico dell'esercizio: in esso trovano allocazione i saldi positivi o negativi di tutti i conti di reddito (proventi, costi e oneri) riferibili al periodo.

Il saldo del Conto Economico rappresenta il Risultato Economico dell'Esercizio che, se di segno positivo, evidenzia l'utile della gestione, se di segno negativo, la perdita.

Ai sensi dell'art. 229 del D.Lgs. 267/2000 costituiscono componenti positivi del conto economico le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, i proventi dei servizi pubblici, i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio, i proventi finanziari, le insussistenze del passivo, le sopravvenienze attive e le plusvalenze da alienazioni (art. 151 D.Lgs. 267/2000).

A) PROVENTI DELLA GESTIONE:

I proventi diversi sono stati integrati dai ricavi pluriennali di competenza 2012 (€ 279.795,40), di quella degli esercizi pregressi 2011 e prec. (2.356.284,24) derivanti dalla quota dei trasferimenti iscritti nelle variazioni in aumento da conto finanziario della voce Conferimenti del Conto del patrimonio, quali quote di ricavo pluriennali calcolate sulla base di un'aliquota media del 2,5% delle percentuali di ammortamento applicabili ai beni immobili.

B) COSTI DELLA GESTIONE:

Sono stati integrati dalle quote di ammortamento dell'esercizio 2012 pari a € 4.541.293,31;

C) PROVENTI ED ONERI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE:

Non ci sono state rilevazioni .

D) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI:

Sono stati considerate le somme relative ad interessi attivi sui conti dell'Ente (proventi) e le quote di interessi passivi sui mutui (oneri)

E) PROVENTI STRAORDINARI:

Sono stati considerate le somme derivanti da economie di parte corrente stralciate dalla parte spesa corrente del conto del bilancio in conto residui per € 674.605,78.

Sono stati inoltre considerate le quote di plusvalenze patrimoniali quale differenza fra il valore di vendita e il valore risultante a patrimonio delle alienazioni effettuate nel 2012 pari a € 403.982,08.

F) ONERI STRAORDINARI:

Sono stati considerati le quote di insussistenze dell'attivo derivanti dalle eliminazioni dal conto dei residui delle entrate di parte corrente del conto del bilancio per € 654.484,41.

L'ANALISI DEI RISULTATI evidenzia quanto segue:

RISULTATO DELLA GESTIONE:

La differenza tra i Proventi della Gestione e i Costi della Gestione costituisce il primo risultato intermedio del Conto Economico. Rappresenta il risultato della gestione operativa dell'ente depurato degli effetti economici relativi alla gestione di aziende speciali e partecipate. Tale risultato misura l'economicità della gestione svolta direttamente dall'Ente e permette di avere un'immediata e sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione amministrativa.

Il Risultato della Gestione è positivo ed pari a € 2.399.223,00.

RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA:

Il secondo risultato intermedio del Conto Economico rappresenta complessivamente il risultato della gestione operativa dell'ente, comprensivo degli effetti economici relativi alla gestione di aziende speciali e partecipate.

Il valore in esame misura l'economicità della gestione operativa dell'Ente nel suo complesso e permette una valutazione immediata in merito all'efficienza produttiva e all'efficacia dell'azione amministrativa nel suo complesso

Esso è positivo ed è pari a € 2.399.223,00 e risulta uguale al Risultato della gestione in quanto non risultano proventi e oneri da aziende speciali partecipate.

RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO:

L'ultimo valore differenziale indicato nel conto economico è il risultato dell'esercizio come somma algebrica dei componenti di reddito in esso esposti.

Qualora gli oneri e i costi dell'esercizio siano maggiori rispetto ai proventi, tale risultato assume valore negativo (perdita di esercizio) e misura il valore delle risorse finanziarie e patrimoniali consumate nel periodo per effetto della gestione.

Nel caso in cui gli oneri e i costi dell'esercizio siano minori rispetto ai proventi, tale risultato assume valore positivo, (utile di esercizio) e misura il valore delle risorse finanziarie e patrimoniali generate dalla gestione.

Il Risultato economico di esercizio è pari a meno € 977.710,83.

Esso misura la variazione complessiva del patrimonio netto intervenuta nel corso dell'anno per effetto della gestione ed è presente come valore ad incremento o a decremento dell'apposita voce (A) del passivo del Conto del Patrimonio alla voce Patrimonio Netto.

Rispetto all'esercizio 2011 il risultato economico di esercizio è notevolmente variato passando da un valore di utile di € 356.773,60 a una perdita di € 977.710,83.

Tale peggioramento è determinato principalmente dalla mancata realizzazione di plusvalenze patrimoniali collegate alle procedure di dismissione del patrimonio disponibile per le quali nel corso dell'esercizio 2012 non si è riusciti a realizzare quanto previsto, soprattutto in relazione alle alienazioni ed anche per l'iscrizione alla voce "Oneri da accantonamento per svalutazione crediti", della quota di Fondo svalutazione crediti di € 515.417,00 iscritto per la prima volta nell'esercizio 2012.

Per quanto concerne infine l'ultimo dei Prospetti quale il Conto del Patrimonio le considerazioni sono le seguenti:

CONTO DEL PATRIMONIO

Il Conto del patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso rispetto alla consistenza iniziale.

Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente suscettibili di valutazione e attraverso la cui rappresentazione contabile e il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. (art. 230 D.Lgs. 267/2000).

Come previsto dall'art. 84 del R.D. 3 marzo 1934, n. 383 e nel rispetto delle distinzioni contenute nel Codice Civile sono stati, perciò divisi i beni comunali in demaniali e patrimoniali uniformandoci, per la loro valutazione e ammortamento agli artt. 229 e 230 del Tuel.

- valutazione dei beni demaniali: suddivisione in beni demaniali già acquisiti all'ente alla data di entrata in vigore dello stesso decreto legislativo (17 maggio 1995) e beni demaniali acquisiti successivamente a tale data. Per i primi la valutazione è pari all'ammontare del residuo debito dei mutui in estinzione per lo stesso titolo, mentre per i secondi il criterio di valutazione è il costo.

- valutazione beni patrimoniali: in questo ambito esiste un'importante differenziazione tra i beni del patrimonio indisponibile e quelli del patrimonio disponibile.

I primi sono elencati nel secondo e terzo comma dell'art. 826 Codice Civile e non differiscono sostanzialmente dai secondi se non per il fatto che essi sono destinati a soddisfare necessità correlate con la stessa attività degli enti pubblici; non possono essere distratti dall'uso pubblico loro assegnato se non per volontà della stessa Amministrazione e nelle forme stabilite dalla legge. Tale limitazione non sussiste per i beni del patrimonio disponibile i quali soggiacciono totalmente alle regole del diritto comune.

Il criterio di valutazione di tali beni, segue i seguenti principi:

- per i terreni occorre fare la distinzione tra quelli già acquisiti all'ente alla data di entrata in vigore del Dlgs n. 77/1995 per i quali il valore è determinato dalla rivalutazione della rendita catastale secondo le norme fiscali e quelli acquisiti successivamente per i quali il criterio di valutazione è rappresentato dal costo..

- per i fabbricati si applica il criterio della rendita rivalutata secondo le norme fiscali ovvero quello del costo a seconda del momento di acquisizione del bene, se, rispettivamente, prima o dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo in esame;

- i mobili sono valutati al costo;

- per i crediti si assume il valore nominale con l'indicazione a parte di quelli inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;

- i censi, livelli ed enfiteusi sono valutati in base alla capitalizzazione della rendita al tasso legale;

- i debiti sono valutati secondo il valore residuo;

le rimanenze, i ratei e i risconti secondo le norme del codice civile.

Per quanto concerne la partita degli Ammortamenti si procede nel seguente modo:

- a) edifici, anche demaniali, ivi compresa la manutenzione straordinaria, al 3%;*
- b) strade, ponti e altri beni demaniali, al 2%;*
- c) macchinari, apparecchi, attrezzature, impianti e altri beni mobili, al 15%;*
- d) attrezzature e sistemi informatici, compresi i programmi applicativi, al 20%;*
- e) automezzi in genere, mezzi di movimentazione e motoveicoli, al 20%;*
- f) altri beni al 20%.*

Gli inventari descrivono e valutano i beni immobili e mobili, i diritti reali, quelli di godimento e di uso, i crediti e i debiti con scadenza negli esercizi futuri che possono avere o non avere corrispondenza con gli accertamenti e gli impegni della contabilità finanziaria . Nelle more del definitivo aggiornamento dell'inventario di questo Ente si è provveduto alla redazione di un documento suddiviso per tipologia di bene immobile, anno di acquisizione e relative valutazioni che, seppur non esaustivo, rappresenta la base di partenza per i conseguenti aggiornamenti quali acquisizione di nuove opere e/o alienazione e relativi ammortamenti. A conclusione dei lavori di uno specifico progetto che è in fase di attuazione da parte degli uffici patrimonio e contabilità generale sarà possibile avere una più esatta e completa contabilizzazione di tutte le poste inerenti il patrimonio immobiliare e mobiliare dell'Ente oltre che un inventario aggiornato e completo.

Lo schema di stato patrimoniale è strutturato in due sezioni che accolgono le attività e le passività classificate, le prime, secondo il criterio della destinazione rispetto alle attività esercitate dagli enti locali (Immobilizzazioni, Attivo circolante, Ratei e Risconti Attivi), le seconde, in base alla natura delle fonti di finanziamento (Patrimonio netto, Conferimenti, Debiti, Ratei e Risconti Passivi).

In corrispondenza di ogni conto si evidenziano le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio rispetto alla consistenza iniziale , distinguendo tra variazioni da conto finanziario e variazioni da altre cause. Quindi dalla differenza tra l'attivo e il passivo si determina il patrimonio netto finale che, confrontato con quello iniziale, fornisce per via sintetica il risultato di esercizio.

Inoltre, in calce ad entrambe le sezioni e fuori dalle attività e passività, vengono posti i conti d'ordine, di pari importo, i quali sono delle annotazioni di memoria che evidenziano elementi di particolare rilevanza della gestione dell'ente.

Di seguito vengono messi in evidenza i principali dati riepilogativi risultanti nell'Attivo e nel Passivo del Conto del Patrimonio 2012:

- CONSISTENZA FINALE BENI IMMOBILI	€ 120.148.432,09
- CONSISTENZA FINALE BENI MOBILI	€ 392.973,85
- IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO A TUTTO IL 2012	€ 32.453.554,66
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	€ 152.994.960,60
- OPERE REALIZZATE NELL'ESERCIZIO 2012	€ 2.621.160,20
- OPERE DA REALIZZARE A TUTTO IL 2012	€ 45.695.246,76
- CONSISTENZA PARTECIPAZIONI A TUTTO IL 2012	€ 626.860,19

Sembra inoltre opportuno evidenziare i seguenti ulteriori dati relativi alle quote di ammortamento 2012:

MOBILI E MACCHINE D'UFFICIO	€	26.685,28
AUTOMEZZI E MOTOMEZZI	€	50.098,08
ATTREZZATURE E SISTEMI INFORMATIVI	€	79.507,54
MACCHINARI ATTREZZATURE E IMPIANTI	€	135.275,90
BENI DEMANIALI	€	1.425.728,18
FABBRICATI INDISPONIBILI	€	2.779.305,50
FABBRICATI DISPONIBILI	€	44.692,83
TOTALE QUOTE DI AMMORTAMENTO 2012	€	4.541.293,31

LA CONSISTENZA FINALE DEL CONTO DEL PATRIMONIO 2012 E' DI

€ 224.792.487,69

NELL'ATTIVO SI RILEVANO:

Immobilizzazioni	€	155.219.118,57
Attivo circolante	€	69.573.048,22
Ratei e risconti attivi per	€	320,90
Conti d'ordine	€	45.695.246,76

NEL PASSIVO SI RILEVANO:

Patrimonio netto	€	81.195.877,17
Conferimenti	€	95.460.603,22
Debiti	€	48.136.007,30
Ratei e risconti passivi -----		
Conti d'ordine	€	45.695.246,76

IL DIRIGENTE DEL 3° SETTORE

Dott.ssa Maria Rimedio Chergia



